



COMUNE DI ANCONA

AREA URBANISTICA
SETTORE PIANIFICAZIONE
URBANISTICA ATTUATIVA

VARIANTE PIANO DI RECUPERO ex Ospedale Umberto I°

Relazione sostenibilità ambientale (art.5 L.R. 14/2008)

direttore d'area: ing. SAURO MOGLIE
dirigente : arch. GIACOMO CIRCELLI

responsabile
procedimento: geom. EMILIO MANCINELLI*

coordinatore: arch. DANIELE MARTELLI

progettisti: arch. DANIELE MARTELLI
ing. TOMMASO PIEMONTESE
arch. GIACOMO CIRCELLI

collaboratori: geom. EMILIO MANCINELLI*
geom. ROBERTO BARBOTTI
geom. ROBERTO MORESCHI
geom. STEFANO GOVERNATORI
ing. RICCARDO RACCOSTA
arch. ALBERTO PROCACCINI
geol. STEFANO CARDELLINI
geol. AUGUSTO NICOLETTI
dott. GIANNI FRATICELLI

assessore all'urbanistica
arch. P. PASQUINI

il sindaco
Dott. F. GRAMILLANO

data: febbraio 2012

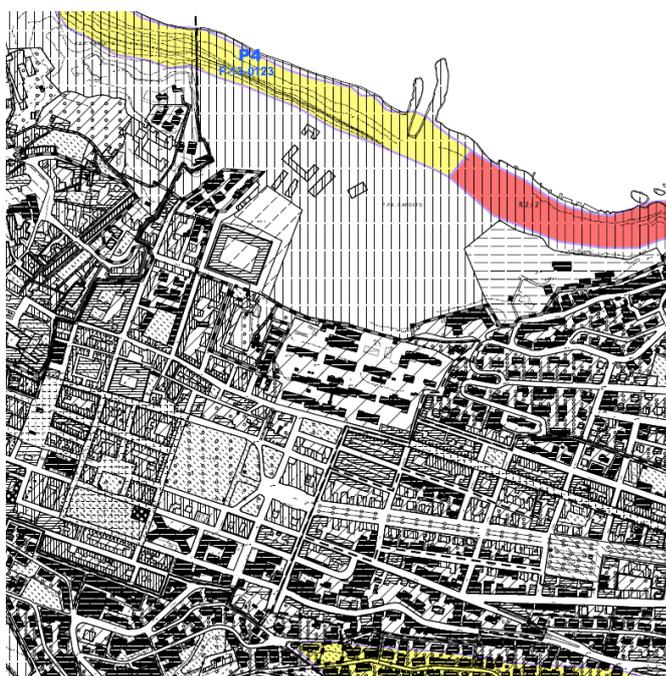
Adottato con D.G.M. n. 357 del 18/10/2011

APPROVAZIONE

funzioni residenziali e di servizi a livello urbano e di quartiere: verde pubblico, parcheggi, centro civico di quartiere, strutture sanitarie di base, attrezzature di interesse comune a livello urbano; - alla valorizzazione del patrimonio storico-architettonico dell'area, attraverso il rispetto dell'impianto e dei caratteri dei padiglioni originari; - al consolidamento delle relazioni tra la città e il parco del Cardeto tramite la creazione di percorsi pedonali interni all'ambito dell'ospedale e la tutela del sistema del verde esistente.

La trasformazione dell'area dell'ex ospedale Umberto I, unitamente al parco del *Cardeto*, diventa un ulteriore tassello del processo di riqualificazione che finisce per coinvolgere un intero settore della città. Per questo motivo assume carattere prioritario il rapporto fisico e funzionale che si instaurerà fra l'area dell'Umberto I e il *Cardeto*, in modo che la trasformazione edilizia garantisca l'integrazione del parco con la città.

L'area progetto APC 2 "Ospedale Umberto I" non è interessata dal PAI (Piano di Assetto Idrogeologico), che persegue la tutela del territorio e la prevenzione dei rischi connessi alle criticità idrogeologiche.



In relazione alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche e stratigrafiche dei terreni dell'area progetto APC 2 "Ospedale Umberto I" in esame, il rapporto geologico, redatto dal Geol. Stefano Cardellini il 14.05.2004 ed integrato il 10.12.2008 ed il 03.11.2010, prevede le seguenti prescrizioni:

- realizzare drenaggi superficiali anche a tergo delle opere di contenimento, per impedire eventuali ristagni d'acqua che potrebbero compromettere le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni, già par la messa in opera di fondazioni superficiali impostate nella formazione integra;
- la messa in opera di fondazioni superficiali impostate sulla formazione in posto;
- realizzare prima degli sbancamenti opere di contenimento con interventi in c.a., per impedire eventuali movimenti della copertura colluviale o decompressioni del materiale del substrato fratturato ed alterato (anche tura di pali di contenimento);
- realizzare impermeabilizzazioni;
- evitare sbancamenti e/o riporti troppo elevati; in particolare gli sbancamenti non dovranno superare un'altezza superiore ai 3,0 metri;
- per sbancamenti con fronti di scavo dell'altezza superiore ai 2 metri, che vengano preceduti dalla realizzazione di adeguate opere di sostegno preventivo;

- di eseguire sbancamenti con tecnica a campione (con fronti di scavo di limitata ampiezza), seguiti dalla tempestiva costruzione delle necessarie opere di contenimento.
- si ritiene necessario in sede progettuale di far redigere, specifiche relazioni geologico-tecniche con indagini dirette su terreno, (prove in situ ed analisi di laboratorio) per la parametrizzazione geotecnica dei terreni finalizzati alla scelta delle fondazioni più adatte.
- si sottolinea da ultimo che la litologia, estremamente competente nel substrato, potrà prevedere la necessità di utilizzare tecniche di scavo dinamiche (es: "martellone" o "ripper") per superare le difficoltà di escavazione, ciò potrebbe causare vibrazioni e disagi dovuti al rumore per gli abitanti degli edifici (eventuali lesioni alle murature); dovranno pertanto essere adottate opportune precauzioni;
- si consiglia di eseguire studi geologico-geotecnici preventivi agli sbancamenti in modo da verificare che gli stessi non abbattano la falda tanto da interessare gli edifici limitrofi e destabilizzare le fondazioni degli stessi con il ritiro volumetrico della componente argillosa e conseguente lesione degli stessi.

FATTORI CLIMATICI

La città di Ancona presenta caratteristiche climatiche di transizione tra il clima dell'alto versante Adriatico e il clima mediterraneo e rientra nella classificazione climatica di zona D, 1688 GR/G.

L'inverno è generalmente freddo, soprattutto durante le irruzioni di aria fredda per venti di [bora](#) che possono portare anche la [neve](#) e durante gli episodi di [nebbia](#) da [inversione termica](#), quando le temperature si mantengono costanti per l'intera giornata su valori di poco superiori allo zero. L'[estate](#) si presenta afosa, con temperature massime raramente superiori ai 30°C, fatta eccezione per le giornate in cui soffia il [libeccio](#) che può portare valori anche oltre i 35°C ma con bassissimi tassi di [umidità relativa](#).

In specifico secondo i dati climatici rilevati dalla stazione meteorologica di Ancona Falconara la temperatura media del mese più freddo, gennaio si attesta attorno ai +4,7°C; quella del mese più caldo, agosto, è di circa +22,3°C. Le precipitazioni medie annue sono moderate intorno agli 800 mm, distribuite mediamente in 89 giorni, e presentano minimi relativi in inverno, primavera ed inizio estate. Il mese di [agosto](#) vede un notevole incremento dei [fenomeni temporaleschi](#) rispetto ai due mesi precedenti, mentre il picco massimo, poco accentuati, si concentra tra la tarda estate e l'autunno.

ANCONA FALCONARA (1971-2000)	Mesi												Stagioni				Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
T. max. media (°C)	9,2	10,2	13,6	16,9	21,7	25,6	28,2	28,1	24,5	19,4	13,9	10,4	9,9	17,4	27,3	19,3	18,5
T. min. media (°C)	1,4	1,6	3,6	6,4	10,9	14,5	16,9	17,2	14,0	10,0	5,7	2,6	1,9	7	16,2	9,9	8,7
T. max. assoluta (°C)	22,3 (1979)	20,6 (1990)	24,6 (1990)	26,8 (1992)	31,1 (1983)	35,1 (1982)	40,5 (1983)	37,6 (1994)	34,5 (1987)	28,4 (1997)	25,2 (1998)	23,0 (1989)	23	31,1	40,5	34,5	40,5
T. min. assoluta (°C)	-13,2 (1985)	-12,7 (1991)	-12,2 (1971)	-1,0 (1973)	2,8 (1982)	6,7 (1988)	8,6 (1971)	9,7 (1976)	4,7 (1971)	0,1 (1971)	-5,3 (1973)	-9,8 (1996)	-13,2	-12,2	6,7	-5,3	-13,2
Giorni di calura (T _{max} ≥ 30 °C)	0	0	0	0	0	3	8	8	1	0	0	0	0	0	19	1	20
Giorni di gelo (T _{min} ≤ 0 °C)	11	10	5	0	0	0	0	0	0	0	2	7	28	5	0	2	35
Precipitazioni (mm)	43,8	49,3	56,8	58,8	54,0	60,4	47,1	76,4	72,6	75,9	86,0	58,1	151,2	169,6	183,9	234,5	739,2
Giorni di pioggia (≥ 1 mm)	7	7	8	8	7	6	4	5	7	8	9	7	21	23	15	24	83
Giorni di nebbia	8	7	4	1	1	0	0	0	0	3	6	6	21	6	0	9	36
Umidità relativa (%)	80	77	74	74	74	72	71	72	74	78	82	80	79	74	71,7	78	75,7

Tabella della Temperature media (da Wikipedia "Stazione Meteorologica di Ancona Falconara")

B. ANALISI DELLE RISORSE AMBIENTALI, IDRICHE ED ENERGETICHE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'USO DELLE FONTI RINNOVABILI

Gli interventi saranno concepiti perseguendo criteri di **edilizia sostenibile** tenuto conto le disposizioni della L.R. 14 del 17 giugno 2008, soddisfacendo prioritariamente i seguenti requisiti:

- **compatibilità ambientale e sviluppo sostenibile.**
- **efficienza energetica** atta a minimizzare i consumi di energia.

COMPATIBILITA' AMBIENTALE E SVILUPPO SOSTENIBILE

La organizzazione di percorsi di collegamento e aree pubbliche sia a Verde che a Parcheggio, prevede relazioni con le aree circostanti, secondo criteri di compatibilità ambientale, mentre le modifiche che il futuro insediamento complessivamente introduce non alterano e non incidono in modo significativo sui carichi veicolari e sulla domanda di mobilità previsti nella zona.

Tra le azioni caratterizzanti la variante vi è la dotazione di verde (circa 25.000 mq pari a circa il 53% dell'intera superficie dell'area, distinti in V1-verde di urbanizzazione primaria, V2-verde di urbanizzazione secondaria e V3-verde privato di vicinato), localizzato prevalentemente intorno ai padiglioni con la presenza sparsa di alberi di alto fusto, e di parcheggi (circa 14.500 mq distinti in P1-parcheggi di urbanizzazione primaria, P2-parcheggi di urbanizzazione primaria e/o secondaria e P3-parcheggi a servizio esclusivo delle residenze).

La variante al Piano di Recupero con il mantenimento dell'impianto viario e il recupero dei padiglioni consente la conservazione del maggior numero delle essenze arboree esistenti e nel contempo prevede la costituzione di un **sistema verde** che riqualifica l'area sia sotto il profilo vegetazionale che per le modalità di fruizione, mettendola in connessione con il vicino Parco del *Cardeto* attraverso una serie di percorsi pedonali. Tale sistema diventa parte di una **rete infrastrutturale verde** che dal cuore della città arriva al parco del *Cardeto*, in modo da avviare un processo di valorizzazione di modalità di spostamento sostenibili e di disincentivazione all'uso dell'auto privata.



EFFICIENZA ENERGETICA

IL Piano di Recupero prevede che tutti gli interventi all'interno dell'area dell'ex ospedale Umberto I dovranno essere realizzati secondo principi di **risparmio energetico, efficienza energetica, urbanizzazioni innovative e architetture ecocompatibili**, e ricorrendo all'uso di **fonti di energia rinnovabile**.

Per quanto riguarda l'uso di sistemi a fonti energetiche rinnovabili sia i padiglioni da recuperare che gli edifici di nuova costruzione potrebbero essere dotati di un sistema di collettori solari per la produzione di acqua calda sanitaria e possibile integrazione al riscaldamento, e di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, oltre a prevedere l'utilizzo di tutti gli accorgimenti per un adeguato isolamento delle strutture.

La disposizione degli edifici di nuova costruzione, la loro articolazione volumetrica, anche i caratteri architettonici specifici, il taglio e la disposizione degli alloggi devono essere in modo da ottimizzare il rapporto degli ambienti con il soleggiamento e la ventilazione naturale.

X. FATTORI DI RISCHIO AMBIENTALE ARTIFICIALE

Analisi delle pertinenze

Nella redazione della variante al Piano di Recupero si è proceduto ad analizzare gli obiettivi rispetto ai criteri di sostenibilità mediante l'analisi delle pertinenze, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

1. Caratteristiche del PdiR, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:	Pertinenza
<i>1.A) In quale misura il Piano di Recupero stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</i>	scarsa
<i>1.B) In quale misura il Piano di Recupero influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</i>	assenza
<i>1.C) La pertinenza del Piano di Recupero per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale economico e sociale</i>	assenza
<i>1.D) Problemi ambientali pertinenti al Piano di Recupero</i>	assenza
<i>1.E) La rilevanza del Piano di Recupero per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</i>	assenza

- **1.A) Il Piano di Recupero stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse?**

La variante diventerà un punto di riferimento per progetti e altre attività poiché consentirà di attivare proposte progettuali a carico di privati, e progetti di miglioramento delle infrastrutture tecnologiche a cura di enti e servizi pubblico/privati (Ancona Ambiente, Multiservizi, etc) in aree che hanno esigenza di riordino, di riqualificazione, di razionalizzazione conseguenti un diverso e più articolato utilizzo del suolo rispetto all'originario insediamento.

- **1.B) Il Piano di Recupero influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente sovraordinati?**

La variante in oggetto è soggetto a intervento edilizio diretto e in quanto tale non influenza altri piani.

- **1.C) La pertinenza del Piano di Recupero per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale economico e sociale**

La variante al Piano di Recupero sottolinea fin dalle sue fasi iniziali che il presupposto fondamentale per raggiungere una maggiore sostenibilità ambientale economica e sociale, è attivare azioni trasversali che superino i limiti posti dai singoli campi di azione e garantiscano un processo efficiente ed efficace. Per fare ciò il Piano di Recupero ha interesse a promuovere una certa attenzione per il miglioramento della vivibilità della porzione di tessuto urbano interessata attraverso la riqualificazione del tessuto e la realizzazione delle opere per l'attuazione degli spazi pubblici.

- **1.D) Problemi ambientali pertinenti al Piano di Recupero**

La variante in esame non evidenzia particolari problemi ambientali. Detta considerazione è il risultato di un'analisi più dettagliata riportata di seguito, dove per ogni aspetto ambientale vengono valutati gli eventuali impatti significativi.

- **1.E) La rilevanza del Piano di Recupero per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)**

La variante al Piano di Recupero non rientra tra quei piani che danno diretta attuazione alla normativa comunitaria in materia ambientale, ma essendo un piano subordinato ne segue i principi e ne attua gli indirizzi ai fini di una maggiore sostenibilità.

Ambito d'influenza ambientale e territoriale della variante

Di seguito sono stati verificati i possibili impatti "significativi", determinati dagli obiettivi generali della variante al Piano di Recupero in esame, sull'"ambiente", letto attraverso fattori antropici, naturalistici e socio-economici.

In primis, e in linea con gli obiettivi della strategia regionale d'azione ambientale (STRAS Marche) si ritiene opportuno sottolineare come il Piano di Recupero rientri tra quei piani il cui presupposto fondamentale è quello di raggiungere una **sostenibilità ambientale diffusa**, attraverso azioni trasversali che superino i limiti posti dai singoli campi d'azione e garantiscano un processo di sviluppo sostenibile, efficiente ed efficace.

Occorre adesso, attraverso l'analisi degli aspetti ambientali (vedi tabella 1 "**valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente**"), individuare i possibili impatti significativi sull'ambiente anche al fine di prevedere, se valutate necessarie, le possibili misure di mitigazione, integrandole nel progetto secondo un approccio coerente con gli obiettivi prestabiliti.

I principali aspetti ambientali sui quali il Piano di Recupero potrebbe avere effetti, sono stati selezionati ed elaborati considerando i seguenti documenti:

- **Allegato VI del D.Lgs 4/2008** punto (f)
- **Risoluzione Parlamento europeo strategia tematica sull'ambiente urbano** (2006/2061(INI))
- **Strategia Regionale di Azione Ambientale per la Sostenibilità (STRAS) Marche** (DACR. N°44/2007);
- **Rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Ancona;**
- **Report di sostenibilità del Comune di Ancona.**

La metodologia seguita per individuare gli impatti significativi è stata quella di costruire un elenco di domande di controllo ricavate in particolare dai macro-obiettivi della Strategia Regionale di Azione Ambientale per la Sostenibilità (STRAS) Marche (DACR. N°44/2007). A margine di ciascuna domanda è riportato il riferimento agli obiettivi STRAS cui si rinvia. La risposta alla domanda è stata valutata tenendo conto anche degli obiettivi specifici e non solo del macro-obiettivo, questo fatto attribuisce a ciascuna risposta maggiore significato di quello che una lettura superficiale della domanda potrebbe lasciar supporre senza tale consapevolezza.

Al fine di rendere completa l'analisi svolta, sono stati considerati anche alcuni aspetti ambientali, non contemplati nella STRAS Marche, rispettivamente denominati:

- "Popolazione" previsti nell'allegato VI del D.Lgs 4/2008 punto (f);
- "Occupazione e Attività Produttive" previsto nel rapporto ambientale provinciale.

ASPETTO AMBIENTALE		POSSIBILE IMPATTO SIGNIFICATIVO	SI/NO
1	Aria e fattori climatici	Il Piano di Recupero può comportare aumento delle emissioni di gas climalteranti (rif.:1.1 STRAS)	SI-NO
2	Biodiversità (Flora e Fauna)	2a) Il Piano di Recupero può comportare degrado degli ecosistemi? (rif.:2.1 STRAS)	NO
		2b) Il Piano di Recupero può comportare aumento dell'impatto ambientale dell'agricoltura e degrado dello spazio rurale? (rif.:2.2 STRAS)	NO
		2c) Il Piano di Recupero può comportare uno squilibrio dell'attività venatoria e delle risorse faunistiche? (rif.:2.3 STRAS)	NO
3	Paesaggio	Il Piano di Recupero propone soluzioni in contrasto con il concetto di sviluppo territoriale paesaggisticamente integrato? (rif.:2.4 STRAS)	NO
4	Suolo e sottosuolo	4a) Il Piano di Recupero può comportare aumento del rischio di natura idrogeologica, idraulica, sismica? (rif.:3.1 STRAS)	NO
		4b) Il Piano di Recupero può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, etc)? (rif.:3.2 STRAS)	NO
		4c) Il Piano di Recupero può comportare inquinamento del suolo e del sottosuolo? (rif.:3.3 STRAS)	NO
		4d) Il Piano di Recupero riguarda attività estrattive che comportano variazioni delle risorse minerarie? (rif.:3.4 STRAS)	NO
5	Ambiente urbano e salute	6a) Il Piano di Recupero propone soluzioni in contrasto con il concetto di pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile? (rif.:5 STRAS)	NO
		6b) Il Piano di Recupero prevede soluzioni che possono mettere a rischio sanitario la popolazione con impatti originati da situazioni di degrado ambientale? (rif.:6 STRAS)	NO
		6c) Il Piano di Recupero prevede soluzioni volte a prevenire e ridurre l'inquinamento industriale e il rischio di incidenti rilevanti? (rif.:7.1 STRAS)	NO
6	Rifiuti	Il Piano di Recupero prevede soluzioni che possono aumentare la produzione di rifiuti e/o la loro pericolosità? (rif.:10 STRAS)	SI-NO
7	Acque interne e risorse idriche	Il Piano di Recupero propone soluzioni in contrasto con il concetto di gestione sostenibile e qualità delle risorse idriche? (rif.:9 STRAS)	NO
8	Popolazione	Il Piano di Recupero prevede soluzioni che mettono a rischio la popolazione insediata e da insediare?	NO
9	Occupazione e attività produttive	Il Piano di Recupero prevede soluzioni che limitano o pregiudicano l'occupazione e le attività produttive esistenti e future?	NO

Tab.1: valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente

1 Aria e fattori climatici

Nonostante il Piano di Recupero preveda un incremento delle attività antropiche legate alle destinazioni d'uso previste, l'aumento delle emissioni e delle concentrazioni di gas climalteranti (ad esempio climatizzazione degli edifici e mobilità pubblica e privata) saranno abbastanza contenute.

2 Biodiversità (Flora e Fauna)

2a_ La variante al Piano di Recupero non comporterà degrado degli ecosistemi, in quanto non proporrà interventi che incideranno significativamente sulla connettività ecologica locale, sulle aree sottoposte a tutela e sulle aree naturali

protette.

2b_ La variante al Piano di Recupero non proporrà interventi in contrasto con l'uso agricolo del territorio, né con lo spazio rurale circostante.

2c_ La variante al Piano di Recupero non prevederà interventi significativi in conflitto con la conservazione della fauna selvatica, in quanto eviterà interventi diretti sugli habitat naturali e seminaturali che possano provocare squilibrio ecologico delle specie ivi presenti.

3 Paesaggio

La variante al Piano di Recupero non comporterà interventi significativi che produrranno modifiche sostanziali del paesaggio.

4 Suolo e sottosuolo

4a_ La variante al Piano di Recupero, fatte salve le prescrizioni previste nei rapporti geologici, non proporrà interventi significativi che avranno impatti sulle caratteristiche idrogeologiche e idrauliche delle aree interessate.

4b_ La variante al Piano di Recupero non attiverà interventi che possono provocare un eventuale processo di desertificazione, in quanto proporrà una corretta gestione del territorio evitando azioni che comportino la diminuzione della produttività e complessità biologica del terreno (erosione del suolo, perdita di sostanza organica, compattazione e salinizzazione del terreno).

4c_ La variante al Piano di Recupero non comporterà interventi che possano compromettere in maniera significativa la qualità del suolo o pregiudicare le future potenzialità di utilizzo, causando danni significativi alla salute umana e a tutto l'ecosistema. Inoltre l'inquinamento del suolo nella regione Marche è spesso associato a tre tipologie di attività (attività industriali attive o dismesse, operazioni di smaltimento rifiuti, operazioni di adduzione e stoccaggio idrocarburi) che il piano eviterà di insediare.

4d_ La variante al Piano di Recupero non proporrà interventi significativi che prevedono l'insediamento di attività estrattive che possano interferire con la morfologia del territorio con la stabilità dei versanti pregiudicando il patrimonio paesaggistico.

5 Ambiente urbano e salute

5a_ La variante al Piano di Recupero proporrà la riqualificazione ed il riordino della porzione di tessuto urbano interessato attraverso interventi di sviluppo urbano sostenibile e una migliore qualità della vita. Gli interventi che la variante prevederà privilegeranno il recupero sostenibile delle aree in condizioni di degrado, la riqualificazione urbana del tessuto esistente attraverso il contenimento dei consumi e delle risorse non rinnovabili attraverso il miglioramento della rete fognaria e la realizzazione della rete pubblica di illuminazione. Inoltre il piano prevederà un sistema di mobilità urbana sostenibile promuovendo interventi sui punti di accesso e di sosta.

5b_ La variante al Piano di Recupero proporrà interventi volti a migliorare la qualità della vita. Per garantire un elevato livello di protezione della salute della popolazione è importante considerare i principali fattori ambientali di rischio determinati dall'inquinamento acustico, dall'inquinamento elettromagnetico, dalla qualità delle acque destinate al consumo umano, dalla eventuale contaminazione da amianto. Nel seguito vengono esplicitati gli obiettivi del Piano di Recupero in relazione a tali fattori.

-Inquinamento acustico

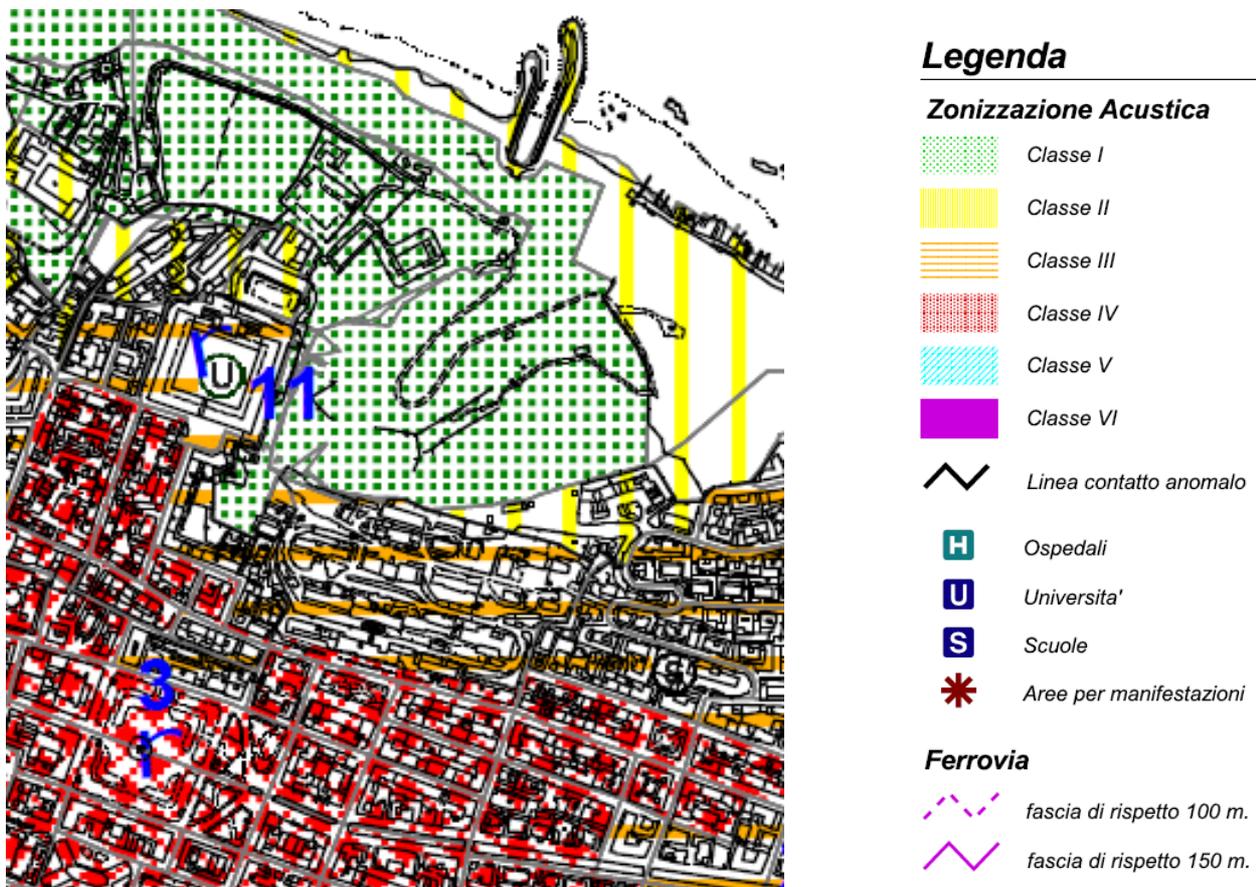
Il Comune di Ancona ha redatto ai sensi della Legge dello Stato n. 447/1995, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", il Piano di Classificazione Acustica, con il quale si pone alla base della riduzione del danno ambientale conseguente all'inquinamento urbano da rumore, la redazione e l'attuazione di piani di risanamento acustico, ed approvato con

1 delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 24.05.2005.

La mappatura acustica del territorio del Comune di Ancona, realizzata mediante una vasta campagna di misure effettuata dal Dipartimento di Energetica della Università Politecnica delle Marche, è stata effettuata assumendo la sezione di censimento ISTAT come unità territoriale minima.

A seguire sono state individuate zone, generalmente costituite da una o più sezioni di censimento, acusticamente omogenee dal punto di vista delle destinazioni d'uso e delle attività e sorgenti acustiche in esse presenti. Alle aree del territorio comunale ricomprese in ciascuna zona acusticamente omogenea è stata assegnata una determinata classe acustica, secondo la localizzazione e Valori Limite assoluti di Immissione diurna e notturna.

L'area progetto APC 2 "Ospedale Umberto I" ricade prevalentemente nella classe III "Aree di tipo misto", con eccezione della porzione di Piazza Cappelli destinata a parcheggio interrato che ricade nella classe IV "Aree di intensa attività umana",



Piano di Classificazione Acustica del territorio del Comune di Ancona (approvato con Delibera del C.C. n. 54 del 24.05.05)

E' utile sottolineare che attraverso le azioni della variante al Piano di Recupero, si intendono innescare interventi volti al contenimento del rumore (ottimizzazione dei parcheggi pubblici e realizzazione del verde attrezzato).

-Inquinamento elettromagnetico: l'area non è interessata dalla presenza di elettrodotti che potrebbero in qualche modo esporre la popolazione a rischi connessi con l'inquinamento elettromagnetico, né la variante al Piano di Recupero prevede interventi di installazione di impianti che producono campi elettromagnetici.

-Qualità delle acque destinate al consumo umano: visto che l'approvvigionamento idrico nelle Marche è considerato soddisfacente e nella porzione di tessuto urbano interessato dalla variante al Piano di Recupero non sono state segnalate carenze impiantistiche la variante conserverà la dotazione idrica esistente.

-Contaminazione da amianto: la variante al Piano di Recupero, attraverso gli interventi di rinnovamento delle reti

tecnologiche, favorirà la sostituzione, la bonifica e la rimozione di materiali o manufatti di piccole dimensioni contenenti amianto laddove dovessero essere riscontrati.

5c_ Nella maggior parte dei casi le attività industriali determinano un costante rischio per la salute e per l'ambiente su cui esse gravitano. Si sottolinea che la variante al Piano di Recupero non è interessata dalla localizzazione di questo tipo di attività e quindi non determina interventi volti a pregiudicare la sicurezza ambientale della porzione di tessuto urbano.

6 Rifiuti

La variante al Piano di Recupero, alla luce del fatto che prevede un incremento dell'uso residenziale, comporterà un incremento, pur non significativo, della produzione di rifiuti ma non provocherà un aumento dei rifiuti pericolosi.

7 Acque interne e risorse idriche

La qualità e la gestione della risorsa idrica sono i presupposti indispensabili per uno sviluppo sostenibile. La variante al piano si farà promotore di interventi per una corretta gestione della risorsa acqua al fine di ridurre le perdite nei sistemi di adduzione e distribuzione per usi potabili, di fognatura e depurazione. Infatti, il piano attiverà interventi sulla rete idrica e fognaria che porteranno a collettare tutti gli scarichi. Inoltre il piano non aumenterà in maniera significativa la richiesta di acqua per gli usi previsti; non modificherà la qualità delle acque in quanto non si prevedranno scarichi di sostanze inquinanti, di origine industriale o agricola.

8 Popolazione

La variante al Piano di Recupero non prevede interventi che metteranno a rischio la popolazione insediata in quanto non saranno insediate attività a rischio di incidente rilevante né saranno previsti attività o interventi che possano configurare situazioni di pericolo per l'incolumità fisica dei residenti.

9 Occupazione e Imprese

La variante al Piano di Recupero non prevede interventi che limitino o pregiudichino l'occupazione e le attività produttive esistenti. Di contro attraverso le azioni della variante, si intende innescare un processo di rivitalizzazione socio-economica dell'intera zona.

Dalla valutazione effettuata, in relazione agli aspetti ambientali considerati, non sono emersi possibili impatti pertinenti e significativi sull'ambiente per l'attuazione della variante al Piano di Recupero.

In conclusione con la variante al Piano di Recupero si attuano numerosi effetti positivi in ordine soprattutto al miglioramento della qualità ambientale e della fruibilità della **rete infrastrutturale del verde** che dal cuore della città arriva al parco del *Cardeto*, e della **rete infrastrutturale della sosta**, innescando un processo di valorizzazione di modalità di spostamento sostenibili.